

# Serpente mon amour

di ALESSANDRO BERETTA

In un appartamento nell'immaginaria città di Fortezza, il solitario Rivera, ex giornalista, vive tra i serpenti. Ne ha allevati trenta, velenosi e mortali, li nutre con ritualità e li cura, fino a una sera in cui, accesa una videocamera, si mette nudo e si lascia avvolgere da quattro di loro fin nell'intimità. Un gesto estremo che diventa immediatamente un cult pornografico e cambia le traiettorie della sua vita. Parte da qui *Dalle rovine*,



**LUCIANO FUNETTA**  
**Dalle rovine**  
TUNUÉ  
Pagine 184, € 9,90

ne, esordio di Luciano Funetta, da un'immagine oltre il limite, che darà il tono alla storia. Rivera, infatti, finisce presto per essere coinvolto nel mondo della pornografia d'arte dal venerato produttore Jack Birmania che lo rende protagonista insieme ai rettili

di un film che trionfa al Festival de Cine Erotico di Barcellona. Il cinema pornografico, che è un «cinema delle solitudini», sembra offrire una nuova socialità a Rivera, ma è solo per un istante: il misterioso Alexander Tapia, amico di Jack, si presenta con una vecchia sceneggiatura, intitolata *Dalle rovine*, che nessuno ha mai avuto il coraggio di realizzare. Si tratta di un film *snuff*, in cui si arriva alla morte reale degli attori, e Rivera potrebbe esserne uno degli interpreti. La vicenda, che fino a questo punto portava con sé anche un po' di grottesco humour, tra sogni ricorrenti, alcol e sesso, si chiude come un boa constrictor intorno ai personaggi. Un effetto nato anche dal tema — tra il culto esoterico per gli *snuff porno* e riflessioni su certo cinema estremo come *Freaks* (1932) di Tod Browning — e da quel «nob» enigmatico che racconta la storia di Rivera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile ■■■■■  
Storia ■■■■■  
Copertina ■■■■■